

trabattelli, l'inail spiega come usarli in sicurezza

di Simone Finotti

I trabattelli sono attrezzature indispensabili per la pulizia ad altezze non elevate ma comunque non raggiungibili dall'operatore, in ambienti outdoor e indoor. Un bel vademecum Inail fa il punto sul loro corretto impiego per la sicurezza in cantiere. Analizziamone i passaggi principali.

Quante attività di pulizia si svolgono in altezza? E non parliamo di grattacieli, torri o alte vetrate, ma di altezze non elevate, sia all'esterno che indoor. Facciate, vetri, soffitti e controsoffitti, lucernari, soppalchi, alti scaffali, canalizzazioni aerauliche, monumenti, elementi architettonici, lampadari, balconi, cartellonistica e quant'altro. Il trabattello è un'attrezzatura indispensabile nei cantieri temporanei o mobili quando ci sia la necessità di spostarsi rapidamente nel luogo di lavoro

e si eseguano attività (in questo caso di pulizia) ad altezze non elevate ma comunque non a portata di operatore, per convenzione oltre i 2 metri. I trabattelli, infatti, sono "torri mobili" costituite da impalcati (uno o più) e poggianti su ruote. L'impiego del trabattello garantisce una superficie di lavoro abbastanza ampia e un certo "spazio di manovra" per l'operatore: il che lo rende indispensabile laddove l'operatore debba svolgere lavori per cui non basta una semplice prolunga, e per cui non sia necessario un sistema di imbragature e corde di sicurezza come quello usato sui palazzi e grattacieli.

Il vademecum Inail

Il fatto che si parli di altezze tutto sommato contenute, tuttavia, non elimina affatto i problemi di sicurezza. Per questo l'Inail, Dipartimento innovazioni tecnologiche e sicurezza di impianti, prodotti e insediamenti antropici, ha recentemente pubblicato un vademecum proprio sui trabattelli. La pubblicazione, che fa parte dei Quaderni tecnici, ha lo scopo di accrescere il livello di sicurezza nei cantieri temporanei o mobili, fornendo informative basate su leggi, circolari, norme tecniche specifiche e linee guida utili a individuare e perfezionare metodologie operative per il miglioramento delle misure di prevenzione contro i rischi professionali. I Quaderni sono rivolti a coloro che operano nell'ambito dei cantieri temporanei o mobili e rappresentano un agile strumento sia per l'informazione e la formazione dei lavoratori sia per il miglioramento dell'organizzazione delle piccole e medie imprese.



Le classificazioni

Il vademecum, suddiviso in 9 capitoli molto chiari, dettagliati e completi di illustrazioni, parte dai documenti e dal quadro definitorio. Anche se a prima vista sembrano tutti simili, i trabattelli sono classificati secondo diversi standard. In particolare la norma UNI EN 1004: 2005 li classifica in base alle classi di carico e al tipo di accesso agli impalcati, e inoltre individua l'altezza massima dei trabattelli in riferimento alle condizioni di utilizzo. Secondo la UNI EN 1004: 2005 i trabattelli vengono divisi in due classi di carico: classe 2, con carico uniformemente distribuito 1,50 kN/mq, e classe 3 con 2,00 kN/mq. La classe di carico indica l'entità del carico uniformemente distribuito da applicare sull'ultimo impalcato del trabattello ai fini delle verifiche di progetto. In base al tipo di accesso agli impalcati, invece, si distinguono 4 tipi secondo la UNI EN 1004:2005: accesso tipo A: scala a rampa; accesso tipo B: scala a gradini; accesso tipo C: scala a pioli inclinata; accesso tipo D: scala a pioli ver-



ticale. Sempre la stessa norma, poi, dà indicazioni anche sulle condizioni di utilizzo. All'esterno, ovvero con presenza di vento, e all'interno: ovvero con assenza di vento. Nel primo caso, l'altezza massima del trabattello non può superare gli 8 m; nel secondo, i 12 m. Il trabattello conforme alla UNI EN 1004:2005 non può avere altezza inferiore a 2,5 m. Quanto alle indicazioni di impiego, i trabattelli possono essere utilizzati nelle lavorazioni nelle quali ci sia la necessità di operare in altezza nei lavori in quota (attività lavorativa che espone il lavoratore al rischio di caduta da una quota posta ad altezza superiore a 2 m rispetto ad un piano stabile).

Il manuale del produttore

La guida dà anche indicazioni su scelta, montaggio, uso e smontaggio dei trabattelli: tutto questo dev'essere eseguito nel pieno rispetto del D.Lgs 81/08 e del manuale di istruzioni che il fabbricante deve produrre a corredo di ogni trabattello e che deve essere disponibile nel luogo di utiliz-

zo e nella lingua del Paese di utilizzo. Proprio questo manuale è sottoposto dall'Inail a un'analisi accurata. Nel manuale, in particolare, il fabbricante deve specificare tutti quei fattori che influiscono sulla stabilità dell'attrezzatura, come: le condizioni del vento e gli interventi da effettuare nel caso in cui esse non permettano di lavorare sul trabattello e quando lo stesso deve essere smontato o fissato; le istruzioni per l'uso di stabilizzatori, sporgenze esterne e/o zavorra per tutte le condizioni previste nell'uso sul trabattello; gli avvertimenti relativi ai carichi orizzontali e verticali che contribuiscono a rovesciare il trabattello, quali: carichi orizzontali causati dall'uso; carichi aggiuntivi del vento; raccomandazioni per il fissaggio dei trabattelli lasciati incustoditi. Il manuale deve contenere l'avvertimento: "Stabilizzatori o sporgenze esterne e zavorra devono essere sempre applicati quando ciò è specificato".

La scelta

La scelta del trabattello da impiegare in un particolare tipo di lavoro o servizio dipende dai rischi da eliminare e/o ridurre preventivamente individuati nell'attività di valutazione dei rischi. Essa deve essere effettuata in relazione alla tipologia di lavorazione da fare (manutenzione o costruzione) e alla complessità, alla estensione e alla geometria dell'opera da servire.

Il montaggio

Prima del montaggio i lavoratori incaricati dal datore devono verificare la posizione del trabattello per evitare rischi che potrebbero mettere in pericolo il montaggio, lo smontaggio, lo spostamento e la sicurezza operativa riguardo a: condizioni del terreno; piano e in pendenza; ostacoli; condizioni del vento. Tutti gli elementi, gli utensili accessori e le attrezzature di sicurezza (funi ecc.) per il montaggio del trabattello devono essere disponibili in loco. Il manuale di uso e manutenzio-

ne deve specificare il numero di persone necessarie per il montaggio, l'elenco degli elementi, il peso e quantità di quelli necessari per il montaggio del trabattello a una data altezza.

Altre informazioni

Devono essere inoltre disponibili le seguenti informazioni: procedimento di montaggio del trabattello che descriva la corretta sequenza delle operazioni. Tale descrizione deve comprendere illustrazioni e, se necessario, testi aggiuntivi; metodo di allineamento verticale della torre mobile con inclinazione fino all'1%; informazioni dettagliate sul modo di fissare e staccare i collegamenti; descrizione dell'uso e fissaggio di stabilizzatori, sporgenze esterne e/o zavorra; descrizione del metodo consigliato per il sollevamento dei componenti per il montaggio delle sezioni superiori; corretta posizione dei collegamenti per elementi di controventamento, sporgenze esterne o stabilizzatori e zavorra che devo-





no essere chiaramente illustrate; descrizione dell'uso e del fissaggio della scala di accesso a gradini o a pioli; descrizione dell'uso e del fissaggio dei correnti di parapetto e della tavola fermapiède; procedimento per lo smontaggio del trabattello (se applicabile, con riferimento al procedimento di montaggio). Il manuale deve contenere l'avvertimento: "Non devono essere utilizzati componenti danneggiati o inadatti".

Uso

Nel manuale di istruzioni il fabbricante deve specificare i seguenti controlli prima di ogni uso del trabattello, in aggiunta a quelli eseguiti durante la fase di montaggio; verificare che il trabattello sia verticale o richieda un riposizionamento; verificare che il montaggio strutturale sia sempre corretto e completo; verificare che nes-

suna modifica ambientale influisca sulla sicurezza di utilizzo del trabattello. Il manuale deve fornire indicazioni per l'uso in sicurezza nel rispetto dei regolamenti nazionali, precisare che non è consentito aumentare l'altezza dell'impalcato mediante l'uso di scale, casse o altri dispositivi e fornire indicazioni riguardo al sollevamento di utensili e materiali fino agli impalcati di lavoro del trabattello, nei limiti dei carichi ammissibili e della stabilità.

Lo spostamento

Il manuale di istruzioni deve precisare il procedimento per spostare il trabattello in riferimento a: condizioni massime di vento; modalità per sbloccare e bloccare i freni delle ruote; modalità per lo spostamento; modalità per utilizzare la regolazione dei piedini allo scopo di riallineare il trabattello; istru-

zioni per verificare il corretto supporto da parte delle sporgenze esterne. Deve riportare, inoltre, l'avvertimento che il trabattello non deve essere mai spostato quando ci sono materiali o persone su di esso e che non è progettato per essere sollevato e sospeso.

Smontaggio

Il manuale di istruzioni deve specificare il numero di persone necessarie per lo smontaggio, l'elenco degli elementi, il peso e quantità di quelli necessari per lo smontaggio del trabattello e relativo procedimento per lo smontaggio.

La manutenzione

Il manuale di istruzioni deve contenere le informazioni relative alle verifiche da effettuare sui componenti, alle modalità di movimentazione, trasporto e immagazzinaggio, ai criteri per la valutazione del danno e alle procedure da seguire per gli elementi danneggiati (sostituzione o riparazione). Il controllo e la manutenzione del trabattello devono essere eseguiti da parte di personale qualificato. Per i componenti metallici occorre effettuare: la verifica dello stato superficiale; la verifica dell'usura; la verifica dei danni dovuti alla corrosione; la verifica dello stato delle saldature; la verifica dello stato delle parti mobili; la verifica dello stato di viti, perni, dadi, bulloni e rivetti; la verifica del periodo di servizio. Per i componenti in legno occorre effettuare: la verifica sulla presenza di tagli; la verifica sulla presenza di abrasioni; la verifica dell'usura; la verifica dei danni dovuti al calore e a sostanze aggressive (acidi, solventi); la verifica del deterioramento dovuto ai raggi del sole. Completa la guida una sezione dedicata alle domande frequenti (faq), e un'appendice contenente i riferimenti ai trabattelli presenti nel testo unico sulla sicurezza 81/08.

